

go, ed ivi comporre le dissensioni che desolavano quella città. Giuntovi il 19 febbrajo, convocò pel 31 marzo la cittadinanza, alla quale spedì un recesso contenente settantuno articoli, e ch'era stato esteso sotto la di lui ispezione da un comitato di deputati del senato e di ventisei cittadini. Nel 3 aprile ebbe luogo una nuova assemblea, nella quale il comitato domandò la ratifica pura e semplice del recesso in tutti i suoi punti, senza correzioni e senza osservazioni. La cittadinanza non potendo più differire accettò la ratifica, ed il recesso venne allora segnato e munito del sugello del conte, del senato e del collegio degli anziani. Eccone i punti principali:

I cittadini dovere rispetto ed obbedienza al senato ed alle sue ordinanze; il senato dover proteggere i cittadini ed amministrare imparzialmente la giustizia e giusta le leggi stabilite; essere nulla ogni risoluzione del senato e della cittadinanza ammessa da una sola parte; dover l'ammissione essere unanime delle due parti; non potersi impiegare da una parte alcun mezzo coercitivo contra l'altra nel caso in cui il senato e la cittadinanza non fossero fra esse d'accordo in qualche punto; gli anziani dover recare le loro doglianze al senato quando i senatori non adempiessero in modo conveniente alle loro incombenze; gli impieghi della città dover essere conferiti ai cittadini; alle assemblee della cittadinanza essere ammessi i soli cittadini, proprietarii o possessori di un bene libero almeno per cinquecento scudi; per evitare ogni frode, dover il senato mantenere impiegati che conoscano i possedimenti di ogni particolare e che gli denunzino quelli il di cui titolo non sembrasse sicuro; in materia d'imposizioni e contribuzioni, doverne il senato prima conferire cogli anziani e poscia, d'accordo con essi, farne domanda all'assemblea dei cittadini; non potersi occupare di reclami o di lagnanze prima che sia stata presa una risoluzione sulla domanda fatta; pei reclami sui quali i collegi non fossero d'accordo col senato, questo dover convocare le assemblee di parrocchia nei giovedì; non essere ai cittadini permesso di arringare o di parlare all'assemblea, ma soltanto a quello che funzionava come l'oratore della parrocchia; il presidente di ciascheduna parrocchia dover estendere in concorso dei cittadini presenti la risoluzione